



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 9-10

Settembre-Ottobre 2014

Anno LXX

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza con decreto n. 29 del 22/10/1974

Direttore responsabile:
Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:
Franco Ceresa, Giuliana Sfulcini.

Redazione:
Mauro Bardelli, Franco Ceresa,
Lidia Mazzetta, sr Piera Rossetto,
Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:
Mauro Bardelli, Franco Ceresa,
Danilo Deolmi, Laura Moschini,
Vittorio Sozzi.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/982247
c/c postale 00184291

Email:
ideasfiorenza@gmail.com

Amministrazione:
Fausto Fermi

Stampa:
Grafiche Lama
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7
29100 Piacenza
Tel. 0523/592859

"L'umanesimo cristiano" tema del Convegno Ecclesiale di San Fiorenzo 2014 "...SI PRESE CURA DI LUI" (Lc. 10,35)

Comunità ed esperienze per un nuovo umanesimo

Breve presentazione dei singoli incontri e iniziative del ricco programma

Dopo tante edizioni il tradizionale Convegno di S. Fiorenzo, nato per dare più forza e profondità alla preparazione della nostra festa patronale, potrebbe con diritto soffrire della ripetitività e della stanchezza della vecchiezza. Invece guardando al programma di quest'anno si ha la netta impressione di un vigoroso rilancio per la bellezza del tema e per la molteplicità di eventi. L'apertura sarà la santa Messa celebrata in Piazza sul sagrato della Collegiata come segno pubblico della presenza costruttiva e collaborativa della comunità cristiana nella nostra città. Seguirà sabato 27 settembre all'auditorium Scalabrini uno spettacolo teatrale dal titolo: "Con le scarpe sempre ai piedi" che presenterà le opere umanitarie generate da quel testimone e profeta del nostro tempo che fu Don Oreste Benzi.

SAN FRANCESCO SECONDO GIOTTO

Un evento culturale di prestigio sarà la mostra che verrà allestita nella nostra chiesa di S. Francesco con inaugurazione nello stesso giorno della festa del patrono d'Italia. Si tratta di una fedele riproduzione fotografica degli affreschi della Basilica Superiore di Assisi dipinti da Giotto. Al fine di meglio gustare ed apprezzare la mostra saranno a disposizione delle guide, e in particolare la mostra sarà presentata ed illustrata dal suo ideatore l'esperto d'arte prof. Rober-

to Filippetti giovedì 2 ottobre alle ore 21.

Ospiteremo domenica 5 ottobre al Teatro Verdi la band di musica rock The

de tenda in Piazza F.lli Molinari dove avranno luogo le iniziative di incontri o d'altro genere. Lunedì sera sarà la volta del valore forma-

di ospiterà l'associazione Des Tacum che ha come finalità quella di promuovere stili sostenibili e consapevoli di vita.

Angelo Drusco del Centro di Formazione Camilliano di Verona. Al pomeriggio la tavola rotonda raccoglierà le esperienze di vicinanza ai deboli da parte delle varie associazioni di volontariato di Fiorenzuola.

Dalle ore 18 una performance dei Gruppi Immigrati che con canti, video, poster richiameranno la dimensione umana, spesso drammatica del fenomeno immigratorio.

Domenica 12 alle ore 15 Grande Caccia al Tesoro alla scoperta dei luoghi e delle realtà associative di servizio umanitario a Fiorenzuola. Alle ore 18 seguirà una relazione a più voci della molteplice attività assistenziale della nostra Piccola Casa della Carità.

Concluderà il Convegno la festa liturgica patronale di venerdì 17 ottobre con la presenza del nostro vescovo Mons. Gianni Ambrosio e del sindaco Giovanni Compiani per l'offerta dei ceri. Sarà preceduta dal Concerto di giovedì sera in Collegiata tenuto quest'anno dal coro delle New Sisters che anche con i loro spirituals ci sensibilizzeranno al valore dell'umanesimo.



La Messa di apertura in piazza per esprimere la presenza della comunità cristiana nella città e la volontà di dialogo in quel campo comune che è l'umanesimo.

San. Un gruppo di giovani che, oltre portare le loro canzoni, ci porteranno la testimonianza del loro passaggio ad una vita di migliore qualità dopo l'incontro con il Vangelo e con l'esperienza cristiana.

LA SETTIMANA CENTRALE IN TENDA

Dal 6 al 12 ottobre ogni giorno alle ore 21 un evento, un concentrato per dare spessore alla visibilità del Convegno e maggiore curiosità per le iniziative. Infatti sarà allestita una gran-

dine dello sport con l'intervento di due atleti nazionali Giovanna Biggi e Paolo Pizzo.

Martedì l'Azione Cattolica che porterà l'attenzione sul ruolo determinante dell'educazione per lo sviluppo buono della personalità con la relazione del docente universitario Pier Paolo Triani.

Mercoledì le ACLI con la presenza della vice presidente nazionale Paola Vacchina sulla disumana situazione del perdere il lavoro in tempo di crisi. Il giove-

vedì sera la presentazione da parte della docente universitaria Carla Danani del quadro teorico e culturale in cui si pone oggi l'umanesimo in una società plurale e dialogica.

SABATO 11, GIORNATA DEDICATA ALLA FRAGILITÀ UMANA

In due momenti sotto il comune titolo *Il prendersi cura tra professionalità e missione*: al mattino tavola rotonda con la partecipazione dei professionisti della salute e con la presenza di fr.

In, da, per, con

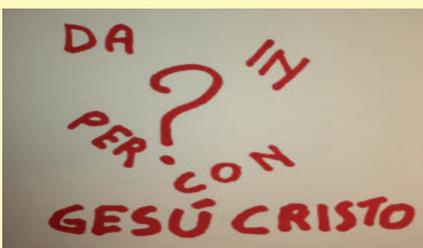
Umanesimo cristiano: l'importanza delle preposizioni

La Conferenza Episcopale Italiana ha indetto per il prossimo anno a Firenze un convegno nazionale per riflettere e dialogare su un tema indicato con il titolo: "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Come osserva lo studioso Giancarlo Galeazzi il riferimento a Gesù Cristo ha un diverso peso ed orientamento a seconda delle preposizioni che si usano. Una cosa è vedere l'umanesimo in Gesù Cristo, un'altra è vederlo con o per o da.

A nostro parere vogliamo augurarci che il dibattito che sarà aperto attorno al tema possa svolgersi con l'accoglienza della ricchezza plurima di significati che sgorgano dall'orientamento di tutte e quattro le preposizioni. E che la scelta della preposizione in del titolo non intenda scartare le

altre. Non si tratta di giochi di parole o di bizantinismi, ma di accoglienza della polifonia della verità evangelica.

Vediamole sinteticamente una per una. E cominciamo



Non è un gioco di parole, ma la ricchezza di stimoli per una vita migliore che scaturisce dal plurimo rapporto con Gesù.

mo con da, cioè umanesimo da Gesù Cristo che si può positivamente intendere come un umanesimo che trova nel Vangelo e nella testimonianza di Gesù fonte di

ispirazione e di animazione qualitativa. Moltissime sono le istituzioni umanitarie e caritative che si ispirano ai valori evangelici.

Umanesimo per Gesù Cristo cioè la finalità terre-

na e trascendente dell'avventura umana, Cristo Principio e Fine: il nichilismo viene sconfitto da quell'ambito universale che il Vangelo chiama Regno di

Dio, e che ha in Gesù il suo centro.

Umanesimo con Gesù Cristo: per i cristiani è la compagnia consapevole di Gesù, è la grazia del cosciente rapporto con Lui che sostiene l'impegno umano sia nel momento della forza che della debolezza, nel momento personale come in quello comunitario.

Infine, ed è la preposizione scelta che però non deve escludere le altre, l'umanesimo in Gesù Cristo: esprime il fondamento, senza del quale la causa umana resterebbe ultimamente sulla sabbia. Esprime un rapporto, consapevole o inconsapevole, con l'evento cristiano, unico ma per tutti e che raccoglie, sotto la verifica dell'amore di Dio e dei fratelli, anche le altre religioni, le altre culture, gli altri umanesimi.

Così distanti, così uguali

Abbiamo avuto ospiti alla nostra Casa della Carità per quattro mesi tre profughi del Mali e poi per altri quattro mesi quattro profughi della Guinea e Konakri. Tutti neri, tutti poveri

venienti da terre e da culture molto distanti. Soprattutto i pregiudizi erano tanti. E invece molto presto scopriammo che più che tanto diversi erano tanto uguali. Uguali nel colore del sangue, uguali nel sorriso, uguali nei sentimenti, uguali nell'intelligenza e nel destreggiarsi coi media, uguali nell'imparare le lingue, nelle passioni dei giovani, dalla musica allo sport... la "scoperta" che avevano la nostra stessa natura umana. Se fin qui l'evidenza ci mette tutti d'accordo, perché non ne tiriamo le conseguenze?

**"...si prese cura di lui..." (Lc 10,35)
COMUNITÀ ED ESPERIENZE
PER UN NUOVO UMANESIMO
CONVEGNO DI SAN FIORENZO 2014
PROGRAMMA**

Domenica 21 settembre ore 11 in Piazza Molinari: S. Messa d'apertura.

Sabato 27 settembre ore 21 all'auditorium Scalabrini: "Con le scarpe sempre ai piedi", presentazione teatrale delle scelte umanitarie di Don Oreste Benzi.

Giovedì 2 ottobre ore 21 in Casa Papa Giovanni: Presentazione della mostra *San Francesco secondo Giotto* con l'intervento dell'esperto d'arte prof. Roberto Filippetti.

Sabato 4 ottobre ore 11 in San Francesco: inaugurazione della Mostra.

Domenica 5 ottobre ore 21 al teatro Verdi: incontro con la testimonianza e musica del gruppo rock "The Sun".

Lunedì 6 ottobre ore 21 in Tenda: *Lo sport, uno strumento di crescita tra le attese dei genitori e le motivazioni dei ragazzi* con la partecipazione di Giovanna Biggi e Paolo Pizzo.

Martedì 7 ottobre ore 21 in Tenda: *L'umanesimo scopo e ambito dell'educazione*, relazione del Prof. Pierpaolo Triani dell'Università Cattolica di Piacenza.

Mercoledì 8 ottobre ore 21 in Tenda: *Il lavoro tra diritti e doveri: quale promozione e tutela della persona in tempo di crisi*, con l'intervento della vice presidente nazionale delle ACLI, Paola Vacchina.

Giovedì 9 ottobre ore 21 in Tenda: "Nuovi stili di vita sostenibili e consapevoli", relazione del gruppo Des Tacum.

Venerdì 10 ottobre ore 21 in Tenda: *Ripensare l'umanesimo in una società plurale e dialogica*, intervento della Prof.ssa Carla Danani, docente di filosofia all'Università di Macerata.

Sabato 11 ottobre, in Tenda
mattino ore 10: *Il prendersi cura, tra professionalità e missione*, tavola rotonda con i professionisti della cura e con la partecipazione di Fr. Angelo Brusco del Centro di Formazione Camilliano di Verona.
pomeriggio ore 15: ripresa dei lavori con la condivisione delle esperienze delle varie associazioni di vicinanza agli infermi.
ore 18: "Il coro multietnico esprime l'umanesimo della nuova società" gestito dal Gruppo Immigrati.

Domenica 12 ottobre, ore 15: *Caccia al tesoro.*
ore 18: Tavola Rotonda della Piccola Casa della Carità.

Martedì 14 ottobre, ore 20:45 al Cinema Capitol: proiezione del film di contenuto umanitario "Welcome" del regista Philippe Lioret.

Giovedì 16 ottobre ore 21 in Collegiata: Concerto con le New Sisters e premio S. Fiorenzo.

Venerdì 17 ottobre, ore 18,30 in Collegiata: Celebrazione patronale presieduta dal Vescovo Mons. Gianni Ambrosio con l'offerta dei ceri da parte del Sindaco e delle rappresentanze associative.

Nati alla Grazia
Olivia Bocchi.

Alla casa del Padre
Renato Fuochi, Maria Santi, Giuseppe Colla, Giovanni Sartori, Lucia Rossi, Vilma Libiani, Bianca Basili, Pietro Manfredi, Romolo Bonomini, Angelo Fontanella, Luigina Cremonini, Giuseppe Callegari, Gino Ziliani, Amedeo Pezza, Claudia Valenti, Renza Molinari, Giovanni Boiardi, Anna (Marisa) Decrema, Rosanna Mangiavacca, Vinicio Mantovani, Roberto Bricchi, Raffaele Agnelli, Stefania Pighi, Aldina Cerioni, Paolo Pedrini, Renzo Gardinazzi.



16 Luglio, rosario davanti al quadro della B.V. dell' Aiuto.

SANTE MESSE nell'Unità Pastorale

Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA:
Festive ore 7 - 9 - 10 (sospesa in estate) - 11,15.
Feriali 7 - 9.

Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella):
Festiva ore 10 **Feriale** ore 18 **Prefestiva** ore 18.

Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione):
Giovedì ore 10,30 **Festiva** ore 18 **Prefestiva** ore 18.

Cappella R.S.A. Verani a FIORENZUOLA (Viale Vittoria): **Sabato** ore 16,30.

Cappella del Nuovo Ospedale a FIORENZUOLA: **Giovedì** ore 16,30.

Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE: **Feriale** ore 7,30 **Festiva** ore 11.

Oratorio a RIO MEZZANO: **Festiva** ore 8,30.

Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO: **Festiva** ore 9,30.

**SEGNALAZIONI PER L'ASSEGNAZIONE DEL
"PREMIO SAN FIORENZO 2014"**

È possibile far pervenire suggerimenti per il conferimento del Premio S. Fiorenzo 2013. Le segnalazioni, scritte e firmate, debbono essere portate o inviate indirizzandole al Comitato per l'assegnazione del Premio S. Fiorenzo presso la segreteria della Parrocchia, **entro Domenica 5 Ottobre**. In base all'atto costitutivo il Premio (statuetta d'argento che rappresenta il santo) va attribuito "a persone viventi o defunte che hanno particolarmente servito ed onorato la città di Fiorenzuola". Il soggetto persona può intendersi anche in senso collettivo. L'orientamento attuale è di darne uno solo: o in memoria o in vita.

Lo scopo culturale del Premio è quello di additare valori sociali, religiosi, civili, economici, umanitari attraverso il ricordo di persone che li hanno espressi nella loro vita e nelle loro opere onorando la nostra città.

**L'ALBO D'ORO DEL
"PREMIO SAN FIORENZO"**

ANNO	IN VITA	ALLA MEMORIA
1989	Pietro Illari	Rodolfo e Giancarlo Magni
1990	Sr Vincenza Undilli	Lorenzo Braibanti
1991	Evangelista Santina	Mons. Luigi Bergamaschi
1992	Gianni Boiardi	Alberto Conni
1993	Gli Amici di Claudio Bianchini	Claudio Bianchini
1994	Fam. Licia, Giuseppe, Domenico	Luigi Piroli (in vita)
1994	Fam. Giuseppe Salvatore Manfredi	(alla memoria)
1995	Gisella Marchi	Giovanni Bricchi
1996	Assunta Azilli	Giuseppe Passioni
1997	Pubblica Assistenza Val d'Arda	Luigi Bonati
1998	Giovanni Battista Niero	Mons. Luigi Ferrari
1999	Vincenza e Paoletta Bricchi	Padre Anacleto Rocca
2000	Santi Claudio	Olimpio Gambini
2001	Corale Città di Fiorenzuola	Maria Pagano
2002	Civardi Anselmo	Angelo Rossini
2003	Casa Famiglia "Madre Teresa di Calcutta"	(in vita)
2004	Jone Ghirarduzzi (alla memoria)	
2005	Sandro Loschi e Gruppo "Prati Rosilii"	(in vita)
2006	Emilio Ottolenghi (alla memoria)	
2007	Don Mauro Bianchi (in vita)	
2008	Padre Ersilio Sichel (in vita)	
2009	Arch. Mario Bacciocchi (alla memoria)	
2010	Gruppo Scout di Fiorenzuola (in vita)	
2011	Don Gianni Cobianni (in vita)	
2012	Card. Ersilio Tonini (in vita)	
2013	A.V.I.S. (Associazione Volontari Italiani del Sangue)	

**PER AIUTARE
LA SOLIDARIETA'
DELLA PARROCCHIA**

Offerta libera. presso la Parrocchia consegnando la busta ai Sacerdoti o ai Diaconi, alle Suore o agli Operatori del Fondo, alla Segreteria parrocchiale. Nella busta può essere inserito contante o assegno e i dati del donante (Nome, Cognome, indirizzo).

Bonifico bancario al conto corrente IT4310623065310000030779266 presso la Cassa di risparmio, intestato alla Parrocchia di San Fiorenzo, fondo di solidarietà.

Versamento sul **conto corrente postale** 12106290 intestato alla Parrocchia di San Fiorenzo, specificando nella causale "per la solidarietà".



Piccola Casa della Carità

In questo periodo servono:

- lamette e schiuma da barba;
- bagno schiuma;
- indumenti intimi maschili, anche usati in buono stato.

Grazie
a chi si ricorderà di noi.

Recapito: Via Storza Pallavicino n. 2,
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

Versando, alle porte della chiesa, **l'ultima domenica del mese** nelle apposite bustole organizzate dal GRUPPO VINCENZIANO il corrispettivo di "TRE CAFFÈ AL MESE".

La Parrocchia al telefono

Parrocchia:
 Tel: 0523-982 247 Fax: 0523-240 113

Casa della carità:
 Lun-Sab: h 9,30-12,30 Tel. 0523-981 076

Fondo di Solidarietà:
 Lun-Ven: h 17,30-19,30 Tel. 340-9937 420

Scuola materna S. Fiorenzo:
 Lun-Ven: h 9,00-16,00 Tel. 0523-983 171

Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:
 Custode: Tel. 0523-984 853
 Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

DEGNAMENTE RICORDATO E FESTEGGIATO IL NOSTRO COPATRONO SAN BERNARDO

I momenti: Convegno Via francigena, camminata notturna a Chiaravalle, Aviopellegrinaggio, solenne Messa conclusiva in Abbazia con processione del Santo abate

Si è ripetuta anche quest'anno con grande successo di partecipazione, la tradizionale festa di San Bernardo.

La sinergia, tra i comuni di Fiorenzuola e Alseno, le parrocchie di S. Fiorenzo e S. Maria Assunta e l'associazione Templari Cattolici d'Italia, ha portato a una buona organizzazione dei festeggiamenti del Santo, con un'alternanza di momenti culturali, folkloristici e spirituali.

La processione del sabato sera, da Reliquia a Reliquia, ha visto la partecipazione di un gran numero di fedeli che hanno percorso le stradine della via Francigena, alla luce delle fiaccolate portate dai Templari Cattolici, pregando il S. Rosario, cantando e meditando, guidati da 7 sacerdoti (3 monaci dell'Abbazia, 3 sacerdoti della parrocchia di San Fiorenzo, tra cui il parroco don Gianni e don Domenico Di Franco parroco di Petrella Tiferina - CB, che ogni anno organizza le sue vacanze estive in modo da poter essere con noi per festeggiare S. Bernardo).

Molte persone hanno comunque atteso l'arrivo della



Sopra: la partenza della suggestiva e devota processione notturna con la reliquia di san Bernardo; a lato: templari in contemplazione degli aerei dell'aviopellegrinaggio con la statua della Madonna dell'areonautica.

processione direttamente in Abbazia a Chiaravalle per poter, tutti insieme, ricevere la benedizione; al termine della cerimonia alcuni Templari hanno vegliato la Reliquia in Abbazia fino quasi alle prime luci dell'alba.

Alba che ha visto l'atterraggio di 12 aerei ultraleggeri (8 provenienti da due scuole di volo della provincia di Brescia e 4 da un'aviosuperficie della provincia di Vicenza) e di un elicottero in occasione del terzo aviopellegrinaggio nazionale di San Bernardo, per portare in Abbazia a Chiaravalle la statuina della Beata Vergine, che normal-

mente è posizionata sulla pista della Scuola Volo Brescia.

È molto bello vedere come, all'appuntamento con la Beata Vergine Maria, di cui San Bernardo è stato il cantore, accorrono persone anche da molto lontano.

Trovo anche molto significativo l'accostamento tra l'antico modo di effettuare i pellegrinaggi (a piedi da Fiorenzuola a Chiaravalle) e i moderni mezzi di trasporto per onorare un Santo che, avendo girato tutta l'Europa in lungo e in largo, è stato certamente un grande pellegrino.

A commemorazione del-

l'evento è stato realizzato, in collaborazione con Poste Italiane, un annullo postale straordinario.

Nel pomeriggio, dopo la benedizione dei velivoli sulla pista di atterraggio e la loro partenza per il rientro, abbiamo partecipato al clou dei festeggiamenti di San Bernardo ovvero la S. Messa solenne celebrata dal nostro vescovo S. E. mons. Gianni Ambrosio in una chiesa gremita di fedeli, accompagnati nella preghiera da bellissimi canti in latino, che hanno dato ancor più solennità al rito; al termine i Templari Cattolici hanno portato a spalla il simulacro



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

LA PACE: UN DONO CHE VIENE DALLA PREGHIERA

Papa Francesco parla della guerra e della pace. Nel viaggio di ritorno a Roma dalla Corea del Sud, sull'aereo ha risposto alle domande dei giornalisti. Alla giornalista francese Celine Hoyeaux che gli chiedeva se la preghiera organizzata in Vaticano l'8 giugno fra i capi di stato di Israele e Palestina fosse stata inutile visto il dilagare della guerra, papa Bergoglio ha risposto:

"...si deve pregare... la pace è un dono che si merita con il nostro lavoro, ma è un dono. E dire all'umanità che anche la strada del negoziato, che è importante, del dialogo, che è importante, c'è anche quella della preghiera. Dopo questo è arrivato quello che è arrivato, ma questo è congiunturale... quell'incontro non era congiunturale è un passo fondamentale di atteggiamento umano: la preghiera. Adesso il fumo delle bombe, delle guerre non lascia vedere la porta, ma la porta è rimasta aperta da quel momento e siccome io credo in Dio io credo che il Signore guardi quella porta e quanti pregano e quanti Gli chiedono che Lui ci aiuti..."

Pubblicato da Redazione il 19.8.14 TAGS. Guerra, pace, Papa Francesco (sito www.leggioggi.it)

Fausto diacono

di San Bernardo fino all'esterno dell'Abbazia, dove attendeva il carro, trainato da due cavalli e sul quale è stato posto per fare la processione che si è snodata per le vie di Chiaravalle.

Al rientro in Abbazia, dopo la benedizione conclusiva, abbiamo avuto la possibilità di rendere omaggio, attraverso il bacio della Reliquia, al Santo che è stato uno dei padri della Chiesa, che è

stato il cantore della Madonna e il promotore del culto della Beata Vergine, che è stato ispiratore e coredatore della regola dell'antico Ordine Monastico dei Cavalieri Templari e che è stato fondatore di numerose Abbazie e conventi in tutta Europa.

Vogliamo ringraziare tutti quanti hanno partecipato e, già da ora, facciamo l'invito per l'anno prossimo.

Marco e Patrizia Storti

IL CORO KATHEDRAALKOOR DI HASSELT (BELGIO) IN COLLEGIATA

I parrocchiani che Domenica 27 Luglio hanno partecipato alla messa delle 11,15 in Collegiata, hanno avuto la gradita sorpresa di trovare una funzione insolita e di ascoltare un importante coro che ha accompagnato la celebrazione della Messa. L'evento organizzato dalla nostra "Corale", che dopo trent'anni dal primo incontro con il Coro St. Cecilia Koor di Kortesseem mantiene ancora i contatti con gli amici del Belgio, ha visto protagonista il Kathedraalkoor di Hasselt una formazione che, oltre a presenziare stabil-



I componenti della corale belga ripresi davanti alla nostra Collegiata di san Fiorenzo, dopo la Messa da loro cantata con grande soddisfazione dei presenti.

mente alle funzioni religiose nella Cattedrale di Hasselt, sviluppa anche una notevole attività concertistica. Durante la funzione, celebrata da Don Jean Laurent coadiuvato dal Canonico della Cattedrale di Hasselt Padre Felix Rijcken, il coro ha magistralmente eseguito dalla "Missa brevis" di Mozart, il Kyrie, il Gloria, il Sanctus e Benedictus e l'Agnus Dei mentre, per le altre parti della messa, alcuni brani composti dallo stesso direttore del coro e da autori vari per terminare con il "Jubilate Deo" di Stanford. Autorevolmente diretto dal M° Ludo Claesen, musicista sensibile e appassionato e accompagnato all'organo dal talentuoso M° Paul Steegmans il coro ha destato ammirazione per la convinzione espressa nell'esecuzione dei brani funzionali alla celebrazione e, pur conoscendo la proverbiale preparazione dei cori del centro e nord Europa, ha incantato per la perfetta fusione delle voci delle varie sezioni. Su tutte, spic-

cavano particolarmente le voci femminili mentre, per quel che ci riguarda, abbiamo ammirato la cristallina limpidezza dei soprani.

Al termine della messa, dopo aver cantato gli ultimi due brani schierato sui gradini dell'altare, il coro fiammingo ha ricevuto i rituali ma convintissimi, applausi dei presenti. In ricordo dell'evento al Coro belga la Parrocchia ha donato il libro sul restauro della Cappella del Santissimo e, ad ogni cantore, una cartolina con la riproduzione della facciata della Collegiata. Dopo la messa, accompagnata dai rappresentanti della Corale, la compagine belga ha concluso la giornata con un pranzo presso un Agriturismo della zona. La sera precedente, nella Chiesa di Saliceto di Cadeo, il Coro belga e la Corale, hanno tenuto un applaudito concerto nel corso del quale l'organista Paul Steegmans ha potuto suonare sullo storico organo a suo tempo suonato dal giovane Verdi. Il Coro in vacanza per qualche giorno nel nostro Paese accompagnato dall'interprete John Van Lunen, una vecchia conoscenza della Corale che lo aveva incontrato per la prima volta durante il viaggio in Belgio nel 1986, ha alloggiato presso la Bellotta di Pontenure e, pur nella breve permanenza, ha potuto visitare: Castell'Arquato, Vigoleno, Busseto, Bobbio e Cremona, riportando una favorevole impressione del nostro territorio e dei suoi abitanti tanto da riproporsi di ritornare.

Luigi Danesi

IL CONVEGNO SULLA VIA FRANCIGENA

Interessante studio di conoscenza e approfondimento di un fenomeno in espansione



Un gruppo di pellegrini ospitati nella nostra Piccola Casa della Carità. Notare il giapponese primo da destra.

Gli studenti come ambasciatori della Francigena. La prospettiva di un'alleanza tra mondo della scuola, enti locali e operatori economici, è emersa durante il convegno del 23 agosto in auditorium S. Giovanni, tenuto nell'ambito delle manifestazioni per il co-patrono San Bernardo. Ad aprire gli interventi, le scuole medie di Alseno, dove 150 studenti hanno realizzato il progetto "Cammini Medioevali": una riscoperta del territorio attraverso la storia dei pellegrini, dei mercanti, dei chierici che percorrevano la Francigena. "Una comunicazione, fresca, d'impatto, rigorosa e documentata" ha riconosciuto il prof. Giuseppe Cattanei, presidente del Club di Prodotto Terre Francigene Piacentine e dell'Emilia. Per promuovere la Francigena la parola chiave è: apertura. "Non chiudersi nei campanilismi per intercettare i nuovi finanziamenti europei", ha sottolineato l'assessore alla cultura Augusto Bottioni. Il priore dell'abbazia di Chiaravalle don Amedeo Parente si è augurato che il palazzo della Commenda possa diventare ostello dei pellegrini. Intanto alla nostra Piccola Casa della Carità durante la bella stagione arrivano dai 4 ai 6 pellegrini al giorno, da ogni parte del mondo. Il nostro parroco mons. Gianni Vincini ha invitato tutti all'accoglienza.

Donata Meneghelli

Le testimonianze di due partecipanti alla Route di San Rossore Gli Scout di Fiorenzuola al raduno di Pisa

Sulle strade del coraggio...

Nel Parco di San Rossore a Pisa dal 1° al 10 agosto si è svolta la Route Nazionale per oltre 30.000 scout provenienti da tutta Italia. Il gruppo scout di Fiorenzuola ha partecipato con il proprio Clan gemellandosi ad altri due, uno di Siracusa e uno di Lodi. Ecco le voci di un Rover e di una Scolta del Clan di Fiorenzuola.

“Dopo anni di scoutismo, sono riuscita a realizzare un sogno. Vedevo le passate route nazionali, come un evento surreale ed epocale, ma viverla, è tutt'altra cosa. Senti nascere qualcosa di nuovo nel tuo cuore, qualcosa che prende vigore dalla fatica, dalla solidarietà, dalla fratellanza e dalla condivisione. A parer mio, questo evento, ha avuto e ha tutt'ora un ruolo fondamentale nella nostra società italiana, poiché grazie alla volontà di 30.000 ragazzi, abbiamo fatto capire che non bisogna star seduti ad aspettare il cambiamento. Dobbiamo alzarci, e in pieno stile scoutistico, essere meritevoli dell'onore di chi ha la forza di affrontare il futuro. Questi



Foto ricordo dei partecipanti alla Route di San Rossore

insegnamenti sono per noi rover e scote, un tesoro regalatici reciprocamente in dieci giorni di comunità. Siamo cresciuti in poco tempo, e ci siamo arricchiti di una luce capace d'illuminare i pensieri più tristi. Per questo motivo non dobbiamo lasciarci raggiungere nuovamente dall'accidia, dall'indifferenza. Credo fermamente che ciò che abbiamo fatto, abbia avuto una valenza sociale ed educativa.

Essere là, in quel mare di idee, azioni e fazzolettoni, mi ha lasciato un sorriso nel cuore che mi aiuterà nel servizio e nella vita”.

Francesca.

“In Italia siamo pieni di pregiudizi e a volte appare un'insensata discriminazione territoriale, questa route ha messo insieme Nord e Sud e, non solo perché uniti dagli stessi valori, si è creata una grande sintonia e un legame fra tutti?”.

Andrea.

La vacanza al mare più attesa

La settimana con gli amici disabili a Marina, nella gioia delle relazioni



I ragazzi e i volontari in vacanza nella Colonia parrocchiale a Marina di Massa

La vacanza a Marina di Massa rientra ormai da diversi anni tra le proposte della nostra Parrocchia.

Un momento molto atteso dai ragazzi e da tutti i volontari. Un'esperienza ogni volta diversa, ma sempre migliore della precedente. Una settimana vissuta in piena armonia e serenità, una vera vacanza tra amici. Vita di mare sì, ma non sono mancate serate all'accoglienza e la disponibilità di diverse persone del posto. In particolare dobbiamo ringraziare Luca e Silvia gestori del camping "Verde Prato" che hanno improvvisato due

magnifiche serate per noi, creando una discoteca con tanto di dee-jay e luci psichedeliche. Grazie ai loro ospiti che oltre ad averci accolto hanno ballato insieme con noi riuscendo a coinvolgere anche i più timidi. Come ogni anno attesa e gradita la visita di Don Gianni che, dopo aver celebrato la S. Messa e condiviso la cena, è stato spettatore d'eccezione alla nostra serata di cabaret. Sono bastate poche ore per creare uno spettacolo davvero divertente che ci ha visto tutti protagonisti. Durante la settimana abbiamo avuto il piacere di ricevere la visita di diversi

ragazzi con i loro familiari dell'Associazione AFADI. Limitatamente ai tempi e agli spazi siamo riusciti a trascorrere una piacevole giornata assieme.

Nonostante le previsioni meteo piuttosto disastrose, in realtà le condizioni sono sempre state buone tanto da permetterci di andare ogni giorno in spiaggia. Quest'anno tra di noi mancava il carissimo Beppe che spesso è stato ricordato. In particolare Simone, durante un momento di preghiera, gli ha dedicato una lettera molto toccante e commovente.

I ragazzi e i volontari

Genitori e bambini in vacanza assieme

Il tema della vacanza sulle Dolomiti è stato il Discorso della montagna



Anche quest'anno la parrocchia ha programmato presso il Villaggio Dolomitico di Campestrin nelle Dolomiti della Val di Fassa la vacanza comunitaria delle famiglie. Una bella occasione di condivisione, di dialogo, di incontro. Spesso le famiglie restano chiuse anche nella scelta del tipo di vacanza. Forse è più vantaggioso la scelta di una buona compagnia possibilmente animata da una comunanza di fede e di impostazione educativa in modo da offrire ai figli una forte e bella esperienza di amicizia allargata. Oltre le belle passeggiate, oltre la meraviglia delle dolomiti, la riscoperta dell'attualità del discorso delle Beatitudini applicato alla vita.

La vacanza comunitaria dei ragazzi di terza Media 2000 "Hurrà" per Rompeggio

Ecco come potremmo riassumere, in poche parole, gli otto giorni trascorsi al nostro straordinario campeggio. Gli ingredienti del successo?

Divertimento, amicizia, unione, entusiasmo, preghiera e nuove sfide. Per alcuni si è rivelata un'occasione per mettersi in gioco, per altri un modo per costruire nuovi legami o, addirittura, ritrovare quelli perduti. A questo punto la domanda sorge spontanea: cos'ha reso Rompeggio un campeggio unico e non un campeggio qualunque? Sappiamo che potrebbero esserci mille (anzi, duemila) risposte, ma il segreto di questa esperienza è stato scoprire di aver intrapreso un viaggio bellissimo, forse un po' difficile, ma che vale la pena vivere, perché passo



Ragazzi ed educatori in posa a Rompeggio

dopo passo troveremo chi ci sosterrà e ci guiderà, e avremo sempre qualcosa da imparare. Questo bellissimo viaggio si chiama crescere. Non finiremo mai di ringraziare chi ci ha accompagnato e chi ha reso il nostro Rompeggio un Rompeggio che "ha dato la carica". Insieme ci siamo ritrovati a faccia a faccia con le nostre paure,

e insieme le abbiamo sfidate e schiacciate. Siamo partiti credendo che, con la terza media, terminasse una parte della nostra vita, per poi scoprire che invece era solo l'inizio di una grande avventura.

Facciamoci coraggio, il nostro grande falò continuerà a bruciare. KEEP CALM AND BE 2000!

Sara e compagne

Una passione che affonda le radici nel tempo, dal 1959

Renato Dallavalle
ORO, ARGENTO, GIOIELLI, OROLOGI

Gioielli unici e preziosi prodotti dalle migliori marche del settore.

Via Gramsci, 9 - Tel. 0523/983533 - FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

Gianfranco Negri
fotografo

Florenzuola d'Arda (PC)
P.le San Giovanni, 16/18
Tel. 0523 962878
339 3503723

www.gianfranconegri.it

Ed eccoci, ancora una volta, a scrivere il diario di bordo dell'esperienza vissuta quest'estate nella settimana dal 12 al 20 agosto. Noi ragazzi del gruppo giovani adulti di Fiorenzuola d'Arda abbiamo percorso le tappe fondamentali del cammino di Papa Giovanni Paolo II, pellegrinando per la sua terra natale, la Polonia.

Siamo partiti all'alba di martedì per affrontare un lungo viaggio che ha previsto come prima sosta la capitale slovacca, Bratislava, dove abbiamo trascorso un'intera giornata. L'indomani siamo partiti per Brno, cittadina ceca, dove abbiamo visitato la famosa prigione Spielberg per poi stazionarci nel pomeriggio a Cracovia, la città chiave della nostra vacanza. Abbiamo pernottato per cinque giorni presso una moderna e ben fornita struttura polacca a pochi chilometri da Cracovia, in un paes-

NELLA TERRA NATALE DI SAN GIOVANNI PAOLO II

Pellegrinaggio dei giovani adulti in Polonia, rientrando per Vienna



Il gruppo ripreso a Cracovia, la città e diocesi dove Giovanni Paolo II fu vescovo; a lato in giro per Cracovia con le biciclette noleggiate.

sino chiamato Piekary, dove siamo stati accolti calorosamente fin dal nostro arrivo. Cracovia ha rappresentato per noi pellegrini dell'ovest non solo una città notevole e intrigante per le sue bellez-

ze artistiche ma anche una testimonianza viva del cattolicesimo nell'est Europa.

Da ricordare sono anche le bellissime Miniere di sale di Wieliczka, uno spettacolo naturale da os-



servare e da assaggiare, la città natale di Papa Wojtyła Wadowice e la visita al santuario maria-

dove abbiamo avuto modo di riflettere sulla barbarie umana, sulla crudeltà degli uomini e fin

dove queste possono spingersi.

Dopo un'approfondita visita della Polonia e dei suoi luoghi più significativi ci siamo spostati a Vienna, la capitale austriaca, ultima tappa della nostra vacanza. Lo sfarzo dei palazzi e la ricchezza artistica dei musei ci hanno fatto rivivere gli splendori della storia del regno asburgico.

Questo viaggio ha rappresentato per noi una vera e propria sfida da affrontare che ha dato a ognuno di noi la possibilità di mettersi in gioco e di apprezzare giorno dopo giorno la bellezza del sentirsi parte di un gruppo dove ognuno è importante e può dare il suo contributo agli altri.

"Chi ha conosciuto la gioia dell'incontro col Cristo, non può tenerla chiusa dentro di sé ma deve irradiarla." Papa Giovanni Paolo II.

Elena Coperchini

GIOVANI E CARITÀ: NASCE IL GRUPPO SAN VINCENZO GIOVANI

La nostra parrocchia offre ai giovani diverse opportunità di mettersi al servizio: come catechisti o educatori nei gruppi, in oratorio oppure nell'animazione delle celebrazioni. Da quest'anno però, alla proposta del servizio educativo sarà aggiunta anche quella del servizio caritativo. Dopo aver ampiamente trattato il tema della carità, in particolar modo durante il soggiorno estivo a Spiazzi dei ragazzi delle superiori, abbiamo proposto loro di mettersi in gioco in prima persona prestando servizio a chi è in difficoltà. È stato proprio a Spiazzi che, dopo aver riflettuto sulle varie forme di povertà ed essere giunti alla conclusione che è possibile incontrare Gesù attraverso la sofferenza, abbiamo proposto l'adesione ad un nuovo gruppo



Il gruppo iniziale di giovani che si sono resi disponibili al Volontariato vincenziano.

che si chiamerà "San Vincenzo giovani".

L'associazione San Vincenzo è nota a livello internazionale per attività legate al mondo della povertà e del disagio; è attiva in numerosi settori, tutti legati al tema dell'emarginazione e della solitudine. Scopo dei volontari vincenziani è quello di costruire una

relazione d'amicizia e di fraternità con le persone bisognose, affinché non vivano situazioni di mortificazione o di vergogna nel chiedere degli aiuti. Oltre a servizi di tipo materiale, compito dei vincenziani è quello di offrire compagnia, ascolto, supporto e instaurare un rapporto di amicizia per rendere questi "poveri" consapevoli che nel momento del bisogno non saranno soli.

La nostra proposta è quella di prestare servizio, oltre che a domicilio, anche all'interno di strutture presenti sul territorio. Il nostro apporto come volontari giovani può infondere ai bisognosi una maggior speranza per il futuro, ma soprattutto sarà un'esperienza formativa ed educativa per i giovani che parteciperanno.

Cristina Giacobi

IN CAMMINO SUI MONTI COL PROFETA ELIA

La vacanza dei giovani delle superiori a Spiazzi



Ai duemila metri del rifugio e lago Coca: un'escursione impegnativa e faticosa, ma alla fine gratificante.

Anche quest'anno ha avuto un enorme successo la vacanza estiva parrocchiale per tutti i giovani delle superiori a Spiazzi di Bergamo. I ragazzi, più di ottanta, con i loro educatori sono partiti il 19 luglio e hanno vissuto dieci giorni di divertimento e di riflessione. Il personaggio che ha fatto da filo conduttore per tutta la vacanza è stato Elia, profeta dell'Antico Testamento, che ha ripristinato i veri valori della religione nell'antico Regno d'Israele del 900 a.C. I testi della Bibbia sono sta-

ti aggiornati in modo che i ragazzi potessero tenere momenti di riflessione su problematiche attuali a loro vicine. Elia, però, non è stato l'unico protagonista della vacanza. Ad animare i ragazzi, infatti, ci sono state escursioni sui monti, tra cui la gita al rifugio Coca, dove i ragazzi hanno dormito per una notte, giochi organizzati dagli educatori o dai ragazzi stessi, percorsi sul parco sospeso e discese sulla pista per bob. I ragazzi si sono divertiti molto e hanno creato un vero gruppo unito, si sono messi in gioco tutti,

nessuno escluso, e anche il più timido è riuscito ad essere parte attiva nel gruppo. Nonostante la pioggia abbia giocato a sfavore, i giovani sono riusciti a dare il meglio di loro stessi, grazie soprattutto agli educatori che si sono dimostrati pronti ad ogni evenienza. Insomma non è mancato proprio niente in questa esperienza, dalle scenette divertenti alla commovente serata di addio campeggio. Ogni attività svolta ha fatto sì che ragazzi ed educatori crescessero insieme.

Camilla Barbuti

IMPRESA

GB

EDILGANDOLFI

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI

329.06.17.306 - 347.43.05.892

edilgandolfi.impresa@libero.it

Costruzioni e ristrutturazioni edili

PREVENTIVI GRATUITI

Fiorenzuola d'Arda
Piazzale Cavour, 3
Tel.0523.983080
Fax 0523.981380
e-mail: fiore@ducatosrl.it

SestoSenso

Ti protegge in ogni emergenza

Allianz RAS

DON PIETRO SOLARI, EMERITO CURATO DI FIORENZUOLA

Il 6 luglio si è spento nell'ospedale della nostra città don Pietro Solari, finendo la propria vita in quella Fiorenzuola che lo aveva visto giovane sacerdote al suo primo incarico pastorale come curato.

Nato a Casali di Morfasso nel 1923 e ordinato sacerdote nel 1949, giunse a Fiorenzuola nel 1950 come collaboratore del parroco monsignor Luigi Ferrari; il curato "anziano" era don Giulio Scrivani al quale don Pietro è sempre stato legato da profonda amicizia.

La sua attività pastorale fu rivolta principalmente ai giovani. Seguì la preparazione degli Aspiranti e dei Giovani di Azione Cattolica annunciando il Vangelo con passione e con la propria testimonianza.

Per i giovani progettò e realizzò un campeggio estivo nei boschi di Casali suo paese natale. Nel campeggio non ci si poteva annoiare; oltre ai giochi e alle escursioni e ai lavori per mantenere il campo decoroso, vi erano momenti di formazione e di preghiera, messa quotidiana e recita del Rosario alla sera attor-

no al falò, dopo aver cantato e raccontato barzellette. Negli anni al campeggio hanno partecipato tanti ragazzi di Fiorenzuola che se lo ricordano con nostalgia nonostante il rigore quasi militare che don Pietro pretendeva; qualche anno fa un gruppo di ex-campeggiatori si è incontrato con don Pietro a Casali per rivedere quella bella esperienza giovanile. Nel 1960 don Pietro fu nominato parroco a Centenaro di Ferriere ove rimase fino al 1989, per tornare in pianura a Montanaro di Carpaneto e qualche anno dopo nella vicina Zena. Nella sua attività pastorale è sempre stato attento alle situazioni di bisogno, aiutando anche materialmente chi era in difficoltà. Per sé ha fatto una scelta di povertà evangelica.

Il legame di don Pietro con Centenaro è stato molto forte, e ora riposa nel cimitero di questa sua prima parrocchia.

Franco Meneghelli
Don Pietro Solari con i paramenti sacerdotali e qui accanto un campeggio degli anni '50 a Casali di Morfasso.



Sarà rievocata il 5 ottobre a san Protaso LA TRADIZIONE DELL'ASTA CONTADINA

Domenica 5 ottobre si rinnova a San Protaso "l'incanto dell'incanto", la rievocazione dell'antica tradizione dell'asta contadina organizzata dalla Polisportiva San Protaso e dall'associazione Le Terre Traverse.

L'asta è uno dei momenti della festa della Madonna del Rosario, che la comunità di san Protaso celebra con una S. Messa al mattino e festeggia anche con il pranzo al campo alle ore 12.

L'asta di prodotti della campagna e animali da cortile (in passato anche della lana) è una vecchia tradizione che risale al medioevo, legata alle feste autunnali. Era la domenica che si svolgeva: venivano assegnati ai migliori acquirenti il vino, le uova, le anatre o le faraone, il salume e i formaggi offerti per l'occasione dai contadini. Era "l'incanto": una vera e propria gara di generosità per una raccolta fondi destinata a beneficenza. A San Protaso l'ultima fu fatta nel 1948, dal "mitico" Cisarén, storico pollivendolo del paese.

Da qualche anno se ne è ripresa la tradizione, mantenendone lo spirito allegro e lo scopo benefico. Parte del ricavato sarà destinato alla parrocchia di San Protaso, parte all'iniziativa di "Solidarietà di stalla" con la Bosnia, che si deve a Gianbattista Rigoni Stern e Roberta Biagiarelli, "Transumanza della pace": Gianbattista e Roberta saranno con noi all'asta, quest'anno, e la sera prima, al museo contadino Casa della Memoria Casella, ci aggiorneranno su tutta l'iniziativa.

L'appuntamento è per le 14.30. Lo svolgimento dell'asta è un vero spettacolo, ed anche il pubblico ne è protagonista, guidato e ammalato dal grande battitore Piero Caroli. Si va avanti fino "ad esaurimento merce": bisogna "avere occhio", perché tutto si valuta con uno sguardo, non si pesa nulla, e bisogna "avere orecchio", perché c'è sempre qualcuno pronto a fare un'offerta migliore e a "soffiarti" il pezzo! Vi aspettiamo.

Carla Danani

Incontro di preghiera al ridotto del teatro Verdi di Fiorenzuola LA PACE È UN SOGNO, TRASFORMIAMOLO IN REALTÀ'

A conclusione della festa multietnica, si è svolta la tradizionale preghiera interreligiosa per la pace



I rappresentanti delle religioni intervenute alla preghiera per la pace: Buddista, Cattolica, Musulmana e Ortodossa.

Lunedì 15 settembre si è tenuta al teatro Verdi di Fiorenzuola D'Arda la preghiera interreligiosa per la pace che conclude la festa multietnica e alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle religioni presenti nel nostro territorio.

Il tema di quest'anno LA PACE È UN SOGNO, TRASFORMIAMOLA IN REALTÀ', voleva porre in risalto la sensazione di frustrazione e smarrimento che oggi inevitabilmente vivono gli uomini di buona volontà vedendo quanti focolai di guerra infiammano vaste regioni della terra, anche "alle porte di casa nostra".

Popoli inermi, vecchi, donne e bambini, sono quotidianamente vittime di una violenza così brutale che non tiene conto neanche dei codici bellici che impongono rispetto per i prigionieri e per i civili.

La pace sembra davvero un sogno lontano e la nostra preghiera quasi inascoltata. Non solo, la ferocia disumana scatenata si è portata avanti da veri e propri mostri, addirittura nel nome di Dio, cosicché, alla violenza si aggiunge anche la bestemmia.

Lungi dai farci scoraggiare, e consapevoli che la sostanza di Dio è l'Amore e che qualunque violenza

viene dal maligno, continuiamo a pregare incensantemente certi che alla fine il bene trionferà!

La serata si è svolta nel modo consueto: a turno i rappresentanti della religione Buddista, Cattolica, Musulmana e Ortodossa hanno letto la loro preghiera prima in lingua originale e poi in italiano, alternandosi a dei canti e a un breve intermezzo nel quale sono stati letti dei brani sulla guerra scritti da chi l'ha vissuta nella propria infanzia.

Alla fine sono state distribuite delle cartoline con l'immagine di due bambini stretti in un abbraccio ami-

cale, nonostante il loro abbigliamento indichi l'appartenenza a due popoli cosiddetti "nemici" e ci siamo lasciati con l'impegno di cogliere tutte le occasioni della nostra quotidianità per dare una testimonianza di pace.

All'incontro mancavano quest'anno il rappresentante degli Induisti per un impedimento improvviso e il rappresentante dei SIKH per gravi motivi di salute. Al caro Prempal che ci ha fatto pervenire i suoi saluti, assicuriamo la nostra preghiera augurandoci di raverlo presto tra noi.

Silvia Albamonte

IL VOLTO GIOVANE DI LOURDES

Alla Grotta con l'Unitalsi per un'esperienza di vita da raccomandare agli amici



Chi non si è mai recato a Lourdes pensa che sia luogo di sofferenza. C'è, ma viene vissuta con dignità e serenità dai malati, che partecipano a tutte le funzioni cantando e pregando.

A Lourdes c'è un'aria particolare, ci si dimentica di casa e di tutte le cose che ci circondano. La stanchezza non si sente, anche se hai spinto tutto il giorno carrozzine a volte con un peso il doppio del tuo, oppure aiutato a lavare o imboccare chi non è autosufficiente e... non dimentichiamoci delle pulizie. Queste persone ti ringraziano con un sorriso, una carezza o un grazie per averle ascoltate.

A tutto questo, i giovani che vengono per la prima volta non sono preparati: loro credono che tutto stia

nello spingere le carrozzine. Ci sono anche momenti di amicizia, di divertimento, di scherzi.

Quest'anno, nel pellegrinaggio è stato inserito un gruppo di giovani provenienti da tutta l'Emilia Romagna con ben tre pullman. Le amicizie che si creano rimangono nel tempo ed è bello ritrovarsi anno dopo anno.

Venire alla Grotta, fermarsi un attimo a pregare, ringraziare la Madonna, guardarla, chiedere la sua protezione per tutte le persone a te vicine, non è un obbligo, ma un grande desiderio che nasce dal cuore e vi rimane per tanto tempo.

Auguro a tutti di poter provare questa esperienza.
Una ragazza della pastorale giovanile



L'immagine di San Martino che, non avendo nulla da offrire al povero, divide il proprio mantello e ne copre la nudità, ci pare quella più efficace per ricordare la condivisione che il cristiano deve manifestare di fronte alle necessità di chi è meno fortunato di lui. Una comunità autenticamente cristiana, anche se in difficoltà per una crisi

economica che sembra non avere mai fine, non può sottrarsi al dovere di soccorrere chi versa in situazioni di grave povertà e deve condividere quanto possiede. Questo è lo spirito che ha alimentato, fin dal suo nascere, il Fondo parrocchiale di solidarietà.

Quando fu istituito il Fondo di Solidarietà, aveva una prospettiva temporale di un anno. Si pensava, infatti, che la crisi economica, che si stava abbattendo sulla nostra comunità, sarebbe stata di quella durata. Purtroppo non solo la previsione non fu azzeccata, ma a tutt'oggi non se ne vede la conclusione. Il fondo non ha quindi cessato la sua operatività, anzi, nel tempo, l'ha vista aumentare. Le famiglie, sia straniere sia italiane, che sono state assistite in questi quattro anni sono 290. Alcune di queste, grazie al nostro intervento, hanno potuto risolvere le emergenze economico-finanziarie e pro-

seguire poi autonomamente. Per altre, invece, l'assistenza si è resa necessaria per lunghi periodi e, per alcune, non è ancora terminata, come nel caso di lavoratori impiegati nel settore edilizio, i primi a essere stati penalizzati e per i quali risulta molto problematica la ricollocazione sia nello stesso settore che in altri, ugualmente raggiunti dalla crisi. Nuove famiglie si stanno affacciando oggi alle richieste del Fondo perché, per il loro capofamiglia, sta cessando il beneficio della Cassa Integrazione che le ha sostenute per un buon periodo. Dall'inizio dell'anno gli incontri del

Fondo con le famiglie disagiate sono sensibilmente aumentati, raggiungendo una media di circa 20-22 colloqui settimanali. I mesi invernali sono stati quelli che hanno richiesto un impegno economico maggiore a causa delle spese inerenti ai servizi di riscaldamento e di energia elettrica, mentre nel momento attuale ci troviamo di fronte ad una emergenza abitativa con numerosi sfratti, ormai giunti alla fase dell'esecutività, intervenuti a causa di perdurante morosità da parte dei locatori. Nella maggior parte dei nuclei familiari che il Fondo assiste, vi è una forte presenza di minori, con alcuni casi di disabilità. Ovviamente, durata ed entità dell'aiuto sono in relazione alla valutazione che il Fondo fa della gravità della situazione di bisogno ed anche della disponibilità economica del momento. Il Fondo, pur nella propria autonomia, si confronta costantemente per tali valutazioni con i servizi assistenziali degli enti pubblici per evitare una duplicazione degli interventi e la conseguente dispersione delle risorse.

Le disponibilità del Fondo sono costituite dalle generose offerte della nostra Comunità (l'iniziativa "I tre caffè al mese", offerte spontanee, fondi parrocchiali e aiuti della Caritas Diocesana) e della Fondazione Azimut, che mensilmente mette a disposizione un consistente numero di buoni spesa, che ci permettono di garantire la sicurezza alimentare a molte famiglie.

Luigi Bonini

Alcuni dati del fondo

Famiglie assistite dall'inizio dell'attività del Fondo: circa 300. Colloqui circa 20-22 ogni settimana.

Aiuti per concorso al pagamento di bollette per utenze e affitti: a tutto luglio € 24.000 per un numero di interventi pari a 250.

Gli aiuti per la spesa alimentare attraverso l'erogazione di buoni, forniti dalla Fondazione Azimut, **sono destinati mediamente a circa 50 famiglie, secondo un programma trimestrale.** Questo programma è stilato in base al grado d'indigenza della famiglia, al numero dei figli, alla presenza di disabili. Nella redazione del programma si tiene conto anche del criterio della turnazione per cercare di portare sollievo al maggior numero di nuclei familiari. In questi ultimi mesi si è intensificato il numero di richieste di colloqui e di aiuto (anche da parte di famiglie fiorenzuolane).

SERATA CON AMNESTY INTERNATIONAL

Presentato il libro "La vita ti sia lieve" di Alessandra Ballerini, storie di migranti e altri esclusi

La diciassettesima edizione della festa multietnica "Il mondo dietro l'angolo" si è aperta con la presentazione del libro "La vita ti sia lieve" di Alessandra Ballerini. Nel Ridotto del Teatro Verdi, davanti ad un pubblico attento e partecipe, l'autrice, una nota avvocatessa dei diritti umani per l'immigrazione, intervistata da Nelly Bocchi, responsabile di Amnesty International Fiorenzuola-Fidenza, ha spiegato le ragioni per cui ha scritto questo libro, toccante e coinvolgente, che racconta i drammi di migranti e di altri "esclusi". Alessandra Ballerini aperta, leale, sorridente e comunicativa, non sopporta le ingiustizie e si adopera con determinazione e coraggio, senza risparmiarsi, per combatterle. Collabora con diverse associazioni umanitarie, si occupa degli "emarginati",



Alessandra Ballerini (a destra) con Nelly Bocchi (responsabile AI del gruppo 208 Fiorenzuola-Fidenza)

degli "ultimi", di donne vittime di violenza, di bambini abbandonati a sé stessi, di naufraghi che hanno perduto tutto, spesso anche i loro congiunti. Tutta questa sofferenza che quotidianamente respira, l'intossica, la fa star male e, siccome non riesce a liberarsene, decide di metterla sulla carta. Il distacco dell'inchiostro e del foglio le consentono di

raccontare quello che "loro" non riescono a raccontare, anche perché il più delle volte non c'è nessuno che li ascolta e, come ha detto Nelly Bocchi, "dà voce a chi non ha voce". Insieme alla commozione e al dolore, è una sorta di senso d'impotenza quello che ci coglie al pensiero che, fin tanto che non funzioneranno i cosiddetti "Corridoi

umanitari", mai si arresterà il flusso dilagante dei migranti, vittime innocenti delle mafie dei loro paesi che lucrano sulle aspettative e sulle illusioni di una vita migliore e più sicura in Europa. In realtà solo pochi fortunati avranno riconosciuto lo status di rifugiato, mentre tutti gli altri o verranno forzatamente rispediti nei paesi d'origine da cui sono fuggiti e dove li attendono nuove persecuzioni e la morte oppure perirà di stenti o per maltrattamenti. Questa coraggiosa avvocatessa ogni giorno "lotta", perché nella nostra Repubblica democratica vengano riconosciuti e garantiti i diritti inviolabili dell'uomo e siano adempiuti i doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, come sancisce la nostra Costituzione.

Gabriella Torricella



Il Gruppo Amici del Presepio di Fiorenzuola d'Arda

in collaborazione con:
Comune di Fiorenzuola d'Arda,
Pro Loco, Gruppo Alpini e
Quartiere Posta Cavalli
organizza

UN CORSO PRESEPISTICO PRATICO (completamente gratuito)

Le lezioni si terranno presso l' Ex Macello - Largo Gabrielli - Fiorenzuola d'Arda dal 30 Settembre al 24 Ottobre 2014, tutti i Martedì e Venerdì dalle ore 20,40 alle ore 22,40.

Per ragioni di spazio il corso è riservato ad un numero limitato di partecipanti i quali, al termine delle lezioni, riceveranno un attestato di frequenza e porteranno a casa un piccolo presepio costruito con l'aiuto di esperti presepisti.

Si consiglia di iscriversi al più presto telefonando a:
Roberto Arcari 347-5728260 (ore pasti)
Luigi Buratti 0523-982646; 338-7136037 (ore pasti).

Importante realtà produttiva fiorenzuolana

FELICE CINQUANTESIMO DELL'AZIENDA GUIDO ROTA

«Il mattino ha l'oro in bocca», amava dire l'instancabile Guido Rota, compianto imprenditore e fondatore, 50 anni fa, della società che ancora porta il suo nome ed è guidata dai figli Alberto e Francesca Rota con il socio Enrico Villa. La capacità di inventare e di rischiare consentirono a Guido di costruire una realtà produttiva importante che dall'86, anno della sua prematura scomparsa, venne portata avanti dalla moglie Maria Scapuzzi. La signora, che ha raggiunto il marito nel 2007, amava celebrare i passaggi importanti della loro storia di vita. E così hanno fatto i figli, Alberto e Francesca, organizzando

nel mese di luglio una grande festa per il 50esimo anniversario dell'azienda.

Una festa che si è tenuta nella sede di Fiorenzuola della Guido Rota srl, azienda leader nel settore zootecnico e delle energie rinnovabili, affermata nel panorama internazionale. Tantissimi gli ospiti, omaggiati anche di una prestigiosa monografia sulla storia dell'azienda, scritta dai fratelli Rota e da Villa. Vi si racconta dei primi passi che mosse Guido: da quando aprì la piccola officina meccanica sulla via Emilia, dove conobbe la futura moglie (Maria teneva la contabilità una volta al mese) fino all'attuale sede in via I Mag-

gio che proprio per il 50esimo ha inaugurato l'area uffici di 200 metri quadri.

L'atto di nascita dell'azienda coincide con l'anno di nascita di Alberto, primogenito di Guido. Sei anni dopo sarebbe nata la secondogenita Francesca. L'azienda fu da subito una fucina di idee e brevetti come lo scaldabagno orizzontale, il pensil boiler che impazzì sul mercato americano delle cucine componibili o il curioso coltello per tagliare le fette di agrumi. Ma fu la zootecnia il settore in cui Guido, che proveniva da famiglia agricola, si affermò: cominciò a produrre gabbie gestazione, parto e svezzamento per

suini, poi stalle per bovini, i truogoli (mangiatoia) e la macchina automatizzata per la produzione di ricotta. Un pezzo di quella storia la si è rivissuta nel momento celebrativo della festa, in cui sono stati premiati Pietro Veneziani, il dipendente più anziano ancora in vita; Ottavio Rota, fratello di Guido, che con lui condivise l'esperienza imprenditoriale in Nigeria ad inizio degli anni '60; Luigi Peveri, amico fraterno di Guido e suo collaboratore, oggi affermato imprenditore titolare della Wei; il dottore commercialista Mario Sala, l'avvocato Paolo Scrocchi, Jenny Cremona e Giuseppe Volta, accolto da scroscian-



L'inaugurazione dei nuovi locali con i figli Francesca e Alberto (a destra), il socio Enrico Villa (a sinistra), il sindaco Giovanni Compiani (al centro) e il parroco don Gianni Vincini.

ti applausi. «Fu lui - ha ricordato Francesca Rota - che, come un uragano, dal '96 fece fare il salto di qualità all'azienda».

Donata Meneghelli

LA TRASFIGURAZIONE, DAL TABOR AL CAREVOLO

Con tanta partecipazione inaugurata il 14 Settembre, con Messa presieduta dal vescovo, la nuova croce sul monte Carevolo

Riportiamo integralmente la relazione introduttiva all'inaugurazione di Don Gianni Vincini.

“Da oltre trent'anni noi ospiti della casa canonica di Rompeggio raggiungiamo più volte ogni anno con gratificante escursione la cima del Carevolo e ogni volta la delusione per la troppo precaria situazione della piccola croce per lo più demolita o spazzata via dalla stagione invernale. Le montagne attorno, come è forte tradizione in tutto l'arco alpino ed appenninico, hanno tutte come simbolico segno dell'arrivo e del trascendente un simbolo religioso: l'angelo sul Crociglia, la Madonna di Guadalupe sul Maggiorasca, la croce sulle altre. Solo il Carevolo era troppo spoglio. Finalmente ora, oltre il fascino della sua bellezza, ha anche l'attrattiva di una bella e stabile croce che ne segnala l'arrivo e ne potenzia la visibilità.

Non poteva esserci giorno più indovinato per inaugurare la nuova croce di quello di oggi: festa liturgica della croce, e così con sintonia si manifesta un altro motivo che giustifica la collocazione della croce: la memoria dei nostri morti. Nella croce che ricorda il primo caduto della montagna Gesù Cristo, morto sul monte Calvario, poniamo il suffragio di Mario Vincenti, socio Gaep, deceduto l'anno scorso proprio nel percorso del Carevolo, i 9 caduti CAI di Piz Palù, i 7 ragazzi di N. S. di Lourdes del Brentei, e gli altri caduti della montagna, ma anche le altre vittime di guerra e ogni altro defunto dei paesi che circondano il Carevolo. Un particolare ricordo per il defunto Fran-



In alto: la folla di fiorenzuolani presenti; Sotto: Vescovo, 15 chierichetti, 4 sacerdoti.

cesco Quartieri titolare della Fabbrica Radelme che ha costruito la croce.

Ma la croce contiene anche messaggi universali che valgono per tutti, credenti e non credenti, è simbolo del dolore umano, del valore pedagogico del sacrificio, e dell'amore del prossimo col braccio orizzontale e dell'amore trascendente col braccio verticale.

Qualche doveroso ringraziamento: anzitutto a

una meravigliosa e competente terna: l'artista Stefano Villaggi, l'arch. Pierluigi Montani, l'ing. Giuseppe Pighi. Il comune di Ferriere con il Sindaco Giovanni Malchiodi ed il responsabile dell'ufficio tecnico geom. Carlo Abati. La Fabbrica Radelme di Piacenza per la costruzione della croce, la ditta Giuseppe Ferrari di Ferriere il la costruzione del basamento, la ditta Star Work per il trasporto. Non da ultimo il G.A.E.P., che

qui gioca in casa, con il suo presidente Ing. Roberto Rebbesi che ha presentato la domanda di autorizzazione concessa dalla Soprintendenza di Parma e dal Comune di Ferriere. Hanno sostenuto l'opera e l'operazione le parrocchie di Ferriere rappresentate dalla preziosa collaborazione di don Giuseppe Calamari, l'Oratorio S. Fiorenzo di Fiorenzuola, qui rappresentato da don Alessandro e dai tanti chierichetti, la Fondazione di Piacenza e Vigevano. Si ringraziano i proprietari della cima per il permesso, gratuitamente dato, di costruire sul loro terreno.

Infine rende solenne questa inaugurazione la presenza del nostro vescovo che voleva salire a piedi perché anche lui è appassionato di montagna, ma la ristrettezza del tempo non lo permetteva

E grazie a tutti voi presenti, arrivati a piedi con tutto il merito di una escursione pellegrinaggio”.



Il 20 Giugno scorso la classe 1954 di Fiorenzuola ha festeggiato il 60° compleanno.

Dopo un momento di preghiera e riflessione guidato dal coetaneo Don Mauro Bianchi, sono seguiti il pranzo e le danze

dove si sono ricordati i tempi della giovinezza e amicizia ancora molto viva. La classe 1954 ha voluto ricordare i coetanei defunti con un'offerta al Fondo Straordinario di Sostegno Familiare della Parrocchia.

I RAGAZZI DI CASA MONTAGNA

Sempre avvincente e suggestivo lo spettacolo offerto dai giovani artisti sulla piazza della Collegiata



(dm) Sorprende e scalda il cuore vedere le bandiere ucraina, russa ed europea una accanto all'altra, stagliarsi sul cielo di stelle, sul profilo della nostra Collegiata. Spettacolo che si è unito a quello, straordinario, dei 210 giovani artisti di Casa Montagna di Ferriere, tornati anche questa estate sulla piazza, invitati dalla Parrocchia San Fiorenzo. Il 'patron' di Casa Montagna Carlo Devoti è l'anima del progetto Vivas: Vivere i valori con l'arte e lo sport. Ed è attorno ai valori che si muovono i girotondi dei ragazzi della Federazione russa di diverse nazionalità (tartari, mongoli, burjati, russi) e di varie provenienze (Mosca, Tumen, regioni di Krashnodar, Arangels, Udmurtia) e le fantasiose ma ordinate coreografie con giovanotti e giovanette della scuola Sonecko della città di Zytomyr (in Ucraina) che si muovono perfettamente sincronizzati. Come sempre Fiorenzuola ha risposto con un pubblico numeroso, tanti applausi e una preghiera per la pace in Ucraina.

CREAZIONI ESCLUSIVE - GIOIELLI
ORFICERIA - ARGENTERIA

Luigi Perzola

Laboratorio Orafo (Marchio PG 18)

Via T. Rossi, 10 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523 983083

STUDIO

IMMOBILIARE

geometri
GANDOLFI - TEMPERINI

VIA JOHN LENNON, 27 - FIORENZUOLA D'ARDA
Tel/Fax 0523-94.22.67- Mobile 393-93.57.743
www.geometrigandolfitemperini.it

Per questo numero grazie anche a: Silvia Albamonte, Alessandro Aramini, Maria Teresa Azilli, Camilla Barbuti, Luigi Bonini, Eugenio Cantarelli, Elena Coperchini, Carla Danani, Luigi Danesi, I Ragazzi disabili e i volontari, Fausto Fermi, Cristina Giacobbi, don Alessandro Mazzoni, Donata Meneghelli, Franco Meneghelli, Gian Franco Negri Fotografo, una Ragazza della Pastorale Giovanile, Andrea Provini, Sara e compagne, Marco e Patrizia Storti, Gabriella Toricella.



DOTT.SSA MASINI FRANCESCA
CONSULENTE DEL LAVORO

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net